**SABATO SANTO VEGLIA PASQUALE [A]**

**Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!»**

Nel Vangelo secondo Matteo l’incontro tra Gesù Risorto e i suoi discepoli avverrà solo in Galilea. La missione di Gesù è iniziata dalla Galilea. La missione degli Apostoli, che è continuazione fino alla fine del mondo, della missione di Gesù, dovrà anch’essa iniziare dalla Galilea. Anche per gli Apostoli si deve compiere la profezia di Isaia: *“In passato umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l’opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 8,23-9,6).* Gli Apostoli dovranno dare Cristo Gesù ad ogni uomo, perché Cristo Gesù è il dono fatto dal Padre ad ogni uomo. Dinanzi a questo dono del Padre diventano cenere tutte le antropologie, tutte le filosofie, tutte le ideologie, tutte le psicologie, tutte le religiosità, tutte le religioni, tutte le scienze e tutti i saperi. C’è un dono e c’è un comando del Padre e a questo comando si deve dare solo pura, anzi purissima e immediata obbedienza. Dare Cristo ad ogni uomo è obbligo di salvezza eterna.

Ecco cosa accade. All’alba dopo il sabato del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l’altra Maria, vanno a visitare la tomba. Esse sono accolte da un grande terremo. Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicina, rotola la pietra e si pone a sedere su di essa. Le guardie vedono il suo aspetto come folgore e il suo vestito bianco come neve e furono scosse e rimasero come morte. Esse hanno visto cosa è avvenuto. Sappiamo che si lasceranno comprare per denaro. L’Angelo, prima annuncia loro la risurrezione di Gesù: *“Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto”.* Immediatamente dopo dona loro la missione: *“Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto”.* Esse subito obbediscono. Abbandonano il sepolcro con timore e grande gioia e corrono a dare l’annuncio ai suoi discepoli. Esse credono, senza vedere. Gesù viene lori incontro, e completa la loro fede con la visione. Ratifica la loro missione: esse devono dire ai suoi fratelli, che sono i suoi apostoli, che vadano in Galilea. Là lo vedranno. Ora la fede è perfetta. Nulla manca. Anche la missione è perfetta, Nulla manca. Da Gesù i discepoli sono detti fratelli. Non viene riferita alcuna parola sul comportamento dei discepoli o sulla loro reazione. Segue il racconto delle guardie che vendono il loro silenzio e la loro falsità e menzogna agli anziani del popolo. Alla fine si parla degli Apostoli che sono in Galilea. È un racconto assai essenziale quello che ci trasmette Matteo.

*Dopo il sabato, all’alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l’altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L’angelo disse alle donne:* *«Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto.* *Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l’annuncio ai suoi discepoli.* *Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (Mt* *28,1-10).*

Da questo testo ecco dobbiamo mettere nel cuore: la risurrezione di Gesù è accompagnata da un forte terremoto. Il terremoto è segno della presenza del Signore nella storia della salvezza. Le donne vedono e ascoltano un angelo disceso dal cielo. Anche le guardie vedono l’angelo del Signore nella luce e nel suo fulgore e rimangono scosse. È importante questa notizia. Nessuno è venuto a portare via il corpo di Cristo. Per denaro tacciono la verità e dicono falsità e menzogne. La fede nella risurrezione riceve la pienezza della sua verità con l’apparizione di Gesù alle donne. Anche la missione riceve pienezza di verità con le Parole di Gesù. Ecco cosa dobbiamo noi apprendere da questo testo: Gesù risorto va annunciato in pienezza di verità, perché la fede sia perfetta. Non può essere annunciato in pienezza di verità, se in noi manca e la pienezza della verità di Cristo e anche la pienezza della verità che noi dobbiamo annunciare. Oggi moltissimi discepoli di Gesù si sono trasformati in falsi testimoni di Gesù Signore. Hanno venduto la loro fede al mondo, al pensiero della terra, addirittura al pensiero di Satana. Dalla loro bocca escono solo falsità e menzogne su tutto il mistero della nostra fede. Essi sono responsabili di tutti coloro che si perdono. Hanno negato al mondo il dono fatto ad esso dal Padre. Hanno invece fatto dono del mondo alla Chiesa, introducendolo in essa e intronizzandolo allo stesso modo che operarono i figli di Israele nel deserto. Allora fecero un vitello di oro fuso e lo adoravano. Oggi moltissimi hanno fatto un Dio fuso di parole del mondo e parole di Satana e lo adorano. Madre del Dono fatto dal Padre al mondo, scendi come Mosè dal monte, distruggi questo idolo e fai che noi tutti beviamo le sue ceneri. Per questo tuo intervento, ti ringraziamo Vergine Santa Genitrice di Dio.